

P. Francesco Ciccimarra



*Con le festività natalizie si conclude un anno che definire complesso significa sottostimarne la portata. Siamo, infatti, anche alla conclusione della **XVII Legislatura** che il Capo dello Stato si accinge a dichiarare ufficialmente con un leggero anticipo rispetto alla sua scadenza naturale del 15 marzo 2018. Non è la prima volta che questo accade nella storia della Repubblica, ma si tratta di un accorgimento tecnico-giuridico che consentirà anche ai Sindaci in carica di candidarsi per il prossimo Parlamento.*

*Si conclude una Legislatura che ha visto sfilare, attraverso procedure inusuali e senza consultazioni popolari, ben tre Governi: il Governo presieduto da Enrico Letta, quello di Matteo Renzi, e l'attuale guidato da Paolo Gentiloni. Inutile aggiungere che la tanto auspicata aspirazione alla stabilità di governo, da diverso tempo proclamata ai rinomati quattro venti come strumento di maggiore stabilità economica, politica e sociale, di fronte alla realtà lascia il tempo che trova e forse anche l'amara considerazione che nulla si sia fatto seriamente per cambiare davvero.*

*Se poi si analizzano i <traguardi> raggiunti, bisognerà purtroppo fare i conti con il Jobs Act, una burocratizzazione amministrativa e fiscale sempre più invasiva nella vita dei cittadini, le <unioni civili>, la <Riforma della Scuola>, la recente <Riforma del Terzo Settore>, la legge sul <Bio-Testamento>, la gestione confusa e irrisolta del fenomeno migratorio, il fallimento di diverse banche, ecc..*

*Ricorderemo certo il Referendum sulla Riforma della Costituzione, miseramente fallito anche perché fortemente legato a discussioni e soluzioni di rango*

accademico ma del tutto estraneo alle problematiche esistenziali delle persone, come ampiamente dimostrato dal responso delle urne. Resta comunque impressa l'immagine di una Legislatura caratterizzata da irrefrenabili lotte e aspirazioni di potere, capaci di creare penose e provvisorie maggioranze ispirate per nulla dal bene comune e moltissimo da biechi interessi personali. Ed è quanto non vorremmo dal nuovo Parlamento.

Per il mondo Agidae, il 2017 si è caratterizzato con una attività associativa rilevante, che ha registrato, oltre alla celebrazione dei tradizionali Convegni di primavera (**Ripensare l'economia nella gestione delle opere**) e di autunno (**La Riforma del Terzo Settore**) e della ormai nota **Settimana Estiva di Formazione**, anche:

- la sottoscrizione del CCNL Socio-Assistenziale-Sanitario-Educativo (il 20 febbraio);
- la sottoscrizione, il 22 settembre, del **primo Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro destinato al personale dipendente da Università e Facoltà Ecclesiastiche, Istituti Superiori di Scienze Religiose, Seminari Maggiori, Istituti di Ricerca, ecc.;**
- l'Accordo del 10 novembre per l'ASI, l'Assistenza Sanitaria Integrativa per religiosi e religiose, valida per tutto il mondo e senza limiti di età; si tratta di una Convenzione che, per la prima volta in Italia, consente al personale religioso di qualunque Congregazione di poter usufruire, con un costo annuo minimo, di prestazioni sanitarie di assoluto rilievo (cfr la **Brochure-Inserito** di questa Rivista) con decorrenza dicembre 2017;
- il progetto di Accordo per l'ASI-Assistenza Sanitaria Integrativa per tutti i lavoratori dipendenti dagli Istituti associati Agidae per i tre Settori: scuola, università, socio-assistenziale: anche in questo caso si intende provvedere alla tutela della salute per le decine di migliaia di lavoratori operanti nelle nostre case. I tre CCNL già prevedono questa forma di ASI, la cui realizzazione viene demandata, all'interno dei rapporti tra le parti sociali, ad una apposita struttura bilaterale. Sono già pervenute tre Proposte da parte di Operatori interessati.

In coda all'anno che ci lascia non mancano alcuni segnali preoccupanti: **il ritorno del tema IMU e la grande questione del finanziamento del sostegno per gli alunni disabili.** Nel primo caso, da alcune sedi di giurisdizione amministrativa si comincia a disattendere il Regolamento n. 200 del 2012, contestandone il fondamento giuridico; nel secondo, invece, una Sentenza della **Cassazione a Sezioni Unite (n. 9966/2017)** per la prima volta asserisce che il costo del sostegno per i disabili, per le scuole private-paritarie, deve essere imputato alla scuola stessa. Si fa tanta fatica a comprendere per quale senso di giustizia la disabilità fisica e psichica di un alunno deve ricadere come costo a carico esclusivo del gruppo di famiglie che iscrivono i figli ad una scuola cattolica senza fine di lucro. E' uno sfinimento senza fine, al quale il Legislatore deve porre e imporre un rimedio adeguato.

Che il Natale del Signore possa illuminare le menti e rafforzare la speranza.